



*Agencia Italiana
per la Cooperazione allo Sviluppo*

6 luglio 2016

LA COOPERAZIONE ITALIANA IN PALESTINA

Con un impegno di **426 MEuro** a partire dal 1985, la Cooperazione italiana è tra i principali donatori della Palestina.

Con l'ultimo **Joint Ministerial Committee del 29 giugno 2015**, l'Italia ha ulteriormente consolidato il proprio impegno finanziario per un totale di 170 MEuro di cui **84.4 MEuro a dono e 45 MEuro a credito di aiuto, per il periodo 2013 – 2016**, comprensivi dei *pledge* annunciati alla Conferenza del Cairo dell'ottobre 2014 (ivi inclusi i **16.450 MEuro** per il programma di ricostruzione del quartiere Al Nada nella Striscia di Gaza).

L'intervento della Cooperazione italiana è volto a sostenere gli impegni assunti dalla Palestina in ambito politico, è in linea con Piano di Sviluppo Nazionale, con i principi del *Codice di Condotta in materia di divisione dei compiti nell'ambito della politica di sviluppo dell'UE* e si sta progressivamente allineando alla Programmazione Congiunta (*Joint Programming*) degli SM UE prevista per il 2017.

Il Programma della Cooperazione italiana in corso si focalizza in **3 settori principali**:

- a) **Genere e Protezione Sociale** (*Lead Donor UE*)
- b) **Salute** (*Lead Donor UE*)
- c) **Sviluppo Economico** (*Active Donor UE*)

ed è il frutto del dialogo e del lavoro congiunto con Ministeri dell'ANP competenti, la società civile palestinese, la Delegazione dell'Unione Europea e Stati Membri, con le principali Agenzie delle Nazioni Unite e Banca Mondiale.

A tali settori di sviluppo si affiancano le Iniziative **di Emergenza** pari a **9.6 MEuro** nella Striscia di Gaza, Area C e Gerusalemme Est, per il triennio 2014-16, nei settori Acqua, Salute e Protezione dei rifugiati e degli sfollati, realizzati soprattutto con il concorso delle ONG italiane presenti in Palestina.

Sono in corso di realizzazione **15 progetti promossi da ONG per un totale di 15.5 MEuro**. Le iniziative sono realizzate in tutta la Palestina (West Bank, Area C e Striscia di Gaza), con particolare attenzione nei settori Diversamente Abili, Istruzione, Protezione e Sviluppo Economico (agricoltura).

I finanziamenti, infine, sul **multilaterale** si concentrano su 4 agenzie:

UNRWA, UNDP, WHO e WFP per un totale di **28.490 MEuro** nell'ultimo triennio.

Le politiche e l'uguaglianza di genere rivestono carattere di trasversalità nell'ambito di tutte le iniziative programmate dalla Cooperazione italiana.

Per il **2016** sono previsti 14 M Euro nei tre settori prioritari e il settore emergenza, e 10 Meuro per UNRWA.

Per il prossimo quadriennio, 2017 – 2020 l'Italia parteciperà al Joint Programming europeo, con un bilancio indicativo di 66 Meuro non comprensivo di Contributi volontari a UN e ONG, e con la guida di due settori importanti per la National Policy Agenda palestinese 2017 - 2022.

Settore GEWE (Gender Empowerment & Women's Equality)

L'Italia svolge da oltre 20 anni una forte azione a favore dell'*empowerment* sociale, culturale ed economico delle donne palestinesi, con un impegno finanziario di **11 MEuro** e, dal 2013, come **Lead Donor Europeo**, nel quadro del Piano di azione Europeo 2010-2015 per l'Uguaglianza di Genere e l'*Empowerment* Femminile.

La Cooperazione italiana ha avuto un ruolo pionieristico nell'affrontare il fenomeno della violenza contro le donne in Palestina attraverso la creazione, a partire dal 2001 a Betlemme, del "**Centro Mehwar per la protezione e l'empowerment delle donne e delle famiglie**" e, nel 2009, degli **sportelli antiviolenza "Zohra"** in tre villaggi del Governatorato di Hebron. Il Centro, inizialmente tramite la Banca Mondiale (2,4 MEuro) e poi attraverso UNWOMEN (2 MEuro), è stato ulteriormente sviluppato tra il 2008 e il 2010, contribuendo a salvare centinaia di donne dalla violenza e costituendo un'esperienza pilota per tutto il Medio Oriente.

Dopo la creazione del Ministero degli Affari delle Donne (MoWA) nel 2003, l'Italia è stato uno dei primi donatori a sostenerne le *politiche di gender mainstreaming* attraverso il **Programma TAMKEEN**, che ha dato vita ai primi **4 Tawasol** (Centri di formazione, informazione e comunicazione di carattere socio-economico, culturale e sociale) nei Governatorati di Nablus, Jenin, Betlemme, Hebron.

Nel 2009-2010, attraverso il **Programma WELOD** (Women's Empowerment and Local Development), l'Italia ha portato a 11 i Centri Tawasol, uno per ogni Governatorato della Cisgiordania. Inoltre, il Programma ha offerto assistenza tecnica al MoWA e agli 11 Governatorati per lo sviluppo di politiche volte a proteggere i diritti delle donne e a migliorare le loro opportunità, oltre a sensibilizzare la popolazione circa la necessità di contrastare la violenza di genere.

Dal 2011 al 2013, il **Programma WELOD 2** ha promosso l'*empowerment* socio-economico delle donne palestinesi e la lotta alla violenza di genere attraverso politiche di prevenzione e reintegrazione nella società delle donne vittime di violenza.

Nel 2013, è stato approvato il **Programma WELOD 3**, dell'ammontare di **3.3MEuro** formulato sulla base delle richieste delle controparti locali e delle indicazioni dell'"*EU Plan of Action on Gender Equality and Women's Empowerment in Development 2010-2015*" (GAP). Il programma opera mediante lo strumento di **supporto al bilancio** del Ministero degli Affari delle Donne (MoWA) e del Ministero degli Affari Sociali (MoSA), accanto ad attività in gestione diretta.

In un'ottica di *ownership* e di *institution building*, il programma prevede lo sviluppo di competenze specifiche all'interno del MoWA - finalizzate al *gender mainstreaming* - in tutte le istituzioni e alla **pianificazione, analisi, monitoraggio e valutazione di genere dei Piani nazionali nei vari settori di intervento** ivi compreso la formazione alle *Gender Unit* di tutti i Ministeri palestinesi relativa al **processo di armonizzazione con la CEDAW** (a cui la Palestina ha aderito ad Aprile 2014) e alla **gestione dell'aiuto pubblico allo sviluppo** nel quadro della Struttura di Coordinamento degli Aiuti (LACS). Il programma prevede altresì attività specifiche volte al **sostegno dei servizi antiviolenza** gestiti dal MoSA e la creazione, presso il MoWA, del primo **Osservatorio nazionale sulle donne in difficoltà, la violenza di genere e lo stalking**.

In collaborazione con il programma *Start Up* verrà organizzato un percorso di *coaching* per 30 donne finalizzato all'avvio di attività imprenditoriali in partenariato con il *Business Women Forum*. L'iniziativa si pone inoltre in sinergia con altri programmi inclusi nella programmazione triennale della Cooperazione italiana allo sviluppo in Palestina: *Start up Palestine - Strumenti finanziari e assistenza tecnica per promuovere l'occupazione e la generazione di reddito*, per il settore sviluppo economico, e *POSIT - Potenziamento del sistema di cure primarie nei Territori Palestinesi*, per il settore salute.

L'Italia è attualmente Lead Donor Europeo (dal 2013) per l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne in Palestina e come tale coordina il Gender Technical Working Group europeo (EU-GTWG) e partecipa al Social Protection Working Group e al Justice Sector Working Group del LACS.

Tra i principali compiti del EU-GTWG vi sono l'armonizzazione degli interventi degli Stati Membri UE e il *mainstreaming* di genere nella pianificazione congiunta europea. Il 2016 è pertanto un anno cruciale che vede questo settore tra i primi ad essere esaminati in termini di proposte metodologiche e di *road map* per l'analisi congiunta e la definizione della strategia di genere a livello intersettoriale nella programmazione congiunta europea.

Nel quadro della programmazione 2016, e' stata presentata l'iniziativa **IRADA**, della durata di 12 mesi per un valore complessivo di 1.5 M Euro, che si innesta nell'anno di transizione tra i cicli triennali 2013-2015 e 2017-2019 ponendosi in continuità e complementarità con il Programma WELOD (Women's Empowerment and Local Development).

IRADA interesserà le due aree della Cisgiordania e della Striscia di Gaza e avrà l'obiettivo di sostenere le politiche di buon governo per la promozione dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment delle donne in Palestina. Nello specifico, l'iniziativa avrà il fine di promuovere politiche sul decent work delle donne e sull'eliminazione della violenza di genere, anche mediante il supporto alle statistiche di genere.

Settore Sanità

La Cooperazione italiana svolge da decenni un ruolo di rilievo tra i donatori del settore sanitario e ha contribuito a realizzare il sistema sanitario pubblico in Palestina. Negli anni, è stato fornito sostegno allo sviluppo della rete ospedaliera, a quello dei servizi di cure primarie e all'istituzione del Laboratorio Centrale di Sanità Pubblica.

L'intervento italiano ha contribuito al mantenimento della stabilità sociale in quanto la popolazione palestinese ha potuto disporre di servizi sanitari adeguati pur in un quadro di permanente crisi finanziaria dell'Autorità Palestinese (AP).

L'Italia è attualmente Lead Donor Europeo per la sanità nell'ambito della divisione dei compiti tra paesi membri dell'UE e opera nell'Health Sector Working Group per l'efficacia dell'aiuto e il coordinamento tra i donatori. Nell'ambito del Joint Programming, che avrà luogo nel corso del 2016, la Cooperazione italiana avrà il compito di coordinare l'analisi e lo sviluppo della strategia europea per il settore sanitario, proseguendo il dialogo sulle policy con la AP, già avviato nel 2015 utilizzando strumenti quali la fiche di settore e il Resulted Oriented Framework (ROF).

Per il periodo 2013 – 2015, l'aiuto italiano al settore sanitario palestinese si è realizzato attraverso quattro canali di intervento (bilaterale, credito di aiuto, multilaterale, progetti Ong) per un totale di **14 MEuro a dono e 10 MEuro a credito di aiuto**.

1. Progetti bilaterali (6.2 MEuro)

- **POSIT (Potenziamento del sistema di cure primarie nei Territori Palestinesi)** ha avviato le sue attività nel 2014 per un ammontare di **5.45 MEuro, di cui 2.050 MEuro a dono e 3.4 MEuro come supporto al bilancio**.

L'iniziativa riguarda la prevenzione e il controllo delle malattie croniche non trasmissibili, la salute delle donne con particolare riferimento alla prevenzione dei tumori femminili e alla risposta alla violenza di genere; la salute mentale di comunità e la disabilità; i servizi di emergenza-urgenza. Sono state condotte attività di formazione del personale sanitario, campagne informative e di educazione sanitaria per la prevenzione primaria e secondaria, oltre allo sviluppo infrastrutturale dei servizi di cure primarie e alla fornitura di farmaci e di attrezzature sanitarie.

- **SUN-Laparoscopia** realizzato dall'Università Federico II di Napoli e dall'ONG AISPO, ha avviato le sue attività nel dicembre 2013. Il progetto è volto alla diffusione delle tecniche chirurgiche mini-invasive e alla formazione e certificazione del personale sanitario per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta diagnostica e terapeutica nelle strutture ospedaliere pubbliche (Jenin, Gerico e BeitJala). Il Contributo dell'Agenzia all' iniziativa è di 747.200,00 Euro

2. Credito di Aiuto (10 MEuro)

È stato approvato il 21 aprile 2015 il credito d'aiuto del valore di **10 MEuro** destinato al **rafforzamento della rete ospedaliera del Governatorato di Hebron**, con la costruzione di due nuovi ospedali nelle città di Haloul e a Dura.

3. Multilaterale WHO (280.000,00 Euro)

Iniziativa multilaterale a favore dell'OMS di **Euro 280.000,00** per lo sviluppo di un sistema informativo ospedaliero basato sulla scheda di dimissione ospedaliera per la raccolta di informazioni essenziali utili per la valutazione dell'attività ospedaliera e per realizzare un sistema di pagamento a prestazione.

4. **Progetti ONG (emergenza e promossi)** per un totale di **1.7 MEuro** realizzati da AISPO, COSPE nella Striscia di Gaza e da DiSVI e Fondazione Giovanni Paolo II in Cisgiordania e in area C.
5. **PEGASE- Supporto al bilancio in favore degli Ospedali di Gerusalemme Est (1MEuro)**
A luglio 2015 è stato erogato un contributo di un milione di Euro per rimborsare le prestazioni ospedaliere in favore dei ricoverati palestinesi presso i **6 ospedali di Gerusalemme Est**. Lo strumento finanziario è il Pegase della Commissione Europea.
6. **Attività in gestione diretta (242.895,70 Euro)**
Fornitura in gestione diretta di farmaci, consumabili e attrezzature mediche in risposta all'emergenza sanitaria durante l'operazione militare "*Protective Edge*" per un valore complessivo di 242.895,70 Euro.
7. **Voli umanitari (400.000, 00 Euro)**
Il 5 agosto 2014 e il 16 aprile 2015 sono arrivati, dalla Base WFP di Brindisi, due voli umanitari del valore complessivo di circa 400.000,00 Euro.

Il primo volo ha trasportato generi di prima necessità quali tende, generatori di emergenza, potabilizzatori, taniche e serbatoi d'acqua, coperte, **kit sanitari**, kit igienici, cucine e vettovaglie da campo a supporto della popolazione palestinese di Gaza, in particolare delle categorie più vulnerabili (donne, bambini e anziani) gravemente colpite dal conflitto in corso. La distribuzione in loco dei beni in questione è stata effettuata in collaborazione con le Nazioni Unite (UNRWA e WFP) che hanno preso in consegna il carico al valico di Kerem Shalom.

Il secondo volo ha trasportato **3.2 tonnellate di medicinali** donati da aziende parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) e verranno distribuiti dal WHO.

Nel quadro della programmazione 2016, e' stata approvata nel corso dal Comitato Congiunto, tenutosi il 10 maggio 2016, l'iniziativa CRONO, della durata di 12 mesi e per un valore complessivo di 3MEuro. CRONO si innesta nell'anno di transizione tra i cicli triennali 2013-2015 e 2017-2019 con l'intento di dare continuità al progetto POSIT per il rafforzamento del sistema di cure primarie. È volta a rafforzare gli interventi per la prevenzione e il controllo delle malattie croniche non trasmissibili che rappresentano in Palestina una priorità sia dal punto di vista dello stato di salute che dell'impatto sulla spesa sanitaria.

Sviluppo Economico

Nel corso degli ultimi anni, l'impegno della Cooperazione italiana a favore dello sviluppo economico in Palestina si è tradotto in due **programmi a Credito d'Aiuto** di sostegno, rispettivamente, al settore elettrico (Programma EUMP) e alle Piccole e Medie Imprese (PMI).

Il Programma EUMP (33.5 MEuro) si pone l'obiettivo di rafforzare il sistema di distribuzione elettrica, con l'intento di contribuire all'ammodernamento e all'aumento dell'efficienza della rete elettrica palestinese, nel quadro della strategia generale della *Palestinian Energy Authority* (PEA).

Il Programma di Sviluppo delle PMI palestinesi di 25 MEuro come credito di aiuto e 1.372.300,00 Euro a dono, prevede l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato per le imprese locali, attraverso il sistema bancario palestinese, al fine di realizzare investimenti produttivi.

La domanda di credito delle piccole imprese palestinesi (l'80% delle imprese ha meno di quattro dipendenti) è difficilmente accolta dalle banche commerciali, a causa degli alti costi di transazione e dell'alto rischio connesso al possibile *default* delle stesse. Le banche operanti in Palestina sono spesso poco attrezzate per valutare le richieste di credito per investimenti provenienti dai segmenti produttivi tradizionali.

L'impegno della Cooperazione italiana va nel senso di offrire servizi finanziari e non costruiti attorno alle esigenze del settore privato locale. Sull'accesso a fonti di finanziamento non onerose si è inoltre incentrata l'attività dell'Autorità Nazionale Palestinese a supporto della nuova imprenditoria.

Nel settembre 2013 è stato approvato il **Programma START UP** Palestine, di **20 MEuro a credito d'aiuto e 1,8 MEuro a dono**. La nuova iniziativa è complementare al Programma di Sviluppo delle PMI, avendo come obiettivo lo sviluppo economico diffuso ed equilibrato in Palestina. L'iniziativa intende sostenere la generazione di reddito, la nascita di microimprese e l'accesso al credito in particolare per le donne e i/le giovani.

A tal fine è stata prevista l'organizzazione di cicli formativi per le donne appartenenti a UCASC – Unione di Cooperative di Credito e Risparmio – rete che raggruppa 12 Cooperative (CASC) in Cisgiordania, per un totale di 7.295 individui. I corsi di formazione sono tenuti da Cassa Padana, Banca di Credito e Risparmio Cooperativo, partner della Cooperazione Italiana, e hanno visto finora la partecipazione di 43 donne. Tali corsi intendono potenziare le capacità di gestione e controllo delle attività bancarie cooperative, migliorando le conoscenze e le competenze tecniche e finanziarie degli organi decisionali ed amministrativi delle singole CASC.

In collaborazione con il programma Welod 3 verrà organizzato un percorso di *coaching* per 30 donne finalizzato all'avvio di attività imprenditoriali in partnership con il *Business Women Forum*.

In collaborazione con l'Ufficio del Primo Ministro, agenzie governative e ONG locali attive nel settore, sono in corso di realizzazione attività di inserzione professionale e supporto ad iniziative imprenditoriali, a favore di giovani diplomati palestinesi.

Nel quadro della programmazione 2016, è stata presentata l'iniziativa FIN-PAL, della durata di 12 mesi per un valore complessivo di 2 MEuro, che si innesta nell'anno di transizione tra i cicli triennali 2013-2015 e 2017-2019 con l'intento di dare continuità al progetto "Start Up Palestine" (AID n. 10114), promuovendo la crescita economica e l'impiego presso i gruppi marginalizzati. L'iniziativa intende contribuire alla promozione della crescita economica e alla creazione di nuove opportunità occupazionali per i gruppi marginalizzati economicamente – donne, giovani diplomati, agricoltori – e geograficamente – Gerusalemme Est, Area C, Striscia di Gaza – favorendo la loro inclusione finanziaria. Nello specifico, con l'obiettivo di rafforzare le capacità degli attori-chiave – pubblici e privati – che operano sul lato dell'offerta del mercato finanziario palestinese

Il settore dello Sviluppo Economico si completa con il progetto di Costituzione della **Camera Arbitrale Internazionale Palestinese (PIAC)**, iniziativa finanziata dall'agenzia e realizzata dalla Regione Umbria e l'Università degli Studi di Perugia, per un ammontare di circa **1.2 MEuro**.

In collaborazione con le associazioni e le organizzazioni nazionali palestinesi degli ingegneri, dei costruttori, degli avvocati, delle camere di commercio e degli industriali, il progetto, ha l'obiettivo di concorrere al sostegno del processo *d'Institutional Building* in Palestina e a quello dello Sviluppo economico e occupazionale palestinese.

Programma Tutela Patrimonio Culturale (449.510 Euro di cui 291.000 Euro contribuito AICS)

Il Progetto “*Formazione del personale del Ministero del Turismo e delle Antichità palestinese per la tutela e valorizzazione turistico - economica dei beni e monumenti archeologici dell’Oasi di Gerico*”, della durata di **2 anni**, è la conseguenza della fruttuosa collaborazione tra la Missione archeologica dell’Università di Roma «La Sapienza», sostenuta dal Ministero degli Affari Esteri, e il Dipartimento delle Antichità e del Patrimonio Culturale del Ministero del Turismo (MOTA-DACH) sul sito di Tell es-Sultan, l’antica Gerico.

Il lavoro congiunto delle due istituzioni ha portato alla creazione del **Parco Archeologico dell’Oasi di Gerico** (JOAP), il cui centro è rappresentato dallo stesso Tell es-Sultan, ma che integra altri **17 siti storici monumentali** e naturalistici distribuiti nell’Oasi (nella quale si trovano 102 siti archeologici rilevanti).

L’obiettivo generale è:

- **Valorizzazione del Parco** come strumento di sviluppo economico e culturale a vantaggio della comunità di Gerico;
- **Formazione di figure professionali** tra i dipendenti del MOTA-DACH, capaci di garantire la tutela e di promuovere la valorizzazione turistica dei monumenti e dei siti che costituiscono il Parco Archeologico dell’Oasi di Gerico: archeologi, guide, esperti in gestione del turismo ed operai formati in manutenzione e protezione dei siti archeologici;
- **Creazione di un Centro di Informazione Turistica** che serva da propulsore del Parco Archeologico dell’Oasi di Gerico e dove continuino a lavorare gli operatori formati dal corso, centro co-gestito dalla Municipalità di Gerico e dal MOTA-DACH.

Il valore totale del progetto è pari a 449.510,00 Euro di cui 291.000,00 Euro come contribuito AICS.

Programma Giustizia-Diritti Umani (889.000,00 Euro)

La Cooperazione Italiana è presente in Palestina nel settore giustizia e diritti umani attraverso l’iniziativa di assistenza tecnica alla costituzione di un’**Unità per i Diritti Umani** (Human Rights Unit) presso il Ministero della Giustizia dell’Autorità Palestinese, per un importo totale di **889.000,00 Euro**.

Il programma ha avuto un sostanziale rilancio nel 2013.

Scopo principale è consolidare l’Unità per i Diritti Umani sostenendone le attività volte a fornire un servizio per i cittadini, rappresentando un punto di riferimento per la formazione e il monitoraggio di politiche all’interno al Ministero della Giustizia. Obiettivo prioritario attuale è l’allineamento del quadro legislativo e regolamentare al diritto e agli standard internazionali di riferimento.

L’Unità, costituita nel 2012, opera mediante una rete interattiva che coinvolge altre istituzioni giuridiche palestinesi, organizzazioni della società civile e partner internazionali per la diffusione e l’approfondimento della tematica dei diritti umani applicati al contesto palestinese.

Il 23 novembre 2012 il Ministro della Giustizia italiano e quello palestinese hanno siglato un Memorandum of Understanding (MoU) a Roma riguardante la cooperazione e l’assistenza in ambito giudiziario. Nel corso del 2013 a seguito di una serie di incontri a livello bilaterale tra il Console Generale d’Italia a Gerusalemme e il Ministro della Giustizia palestinese e una Missione di esperti del Ministero della Giustizia Italiano, seguita da una visita di studio di una delegazione palestinese in Italia, il programma è stato riformulato in termini di consolidamento delle competenze dell’Unità per il mainstreaming dei diritti umani nelle politiche legislative.

Nel Corso del JMC del 20 giugno 2015 il Ministero della Giustizia Palestinese e quello italiano hanno firmato 2 accordi di collaborazione nei settori del drafting legislativo e sulla legge per la protezione della famiglia.

Integrando il programma organizzato nelle annualità precedenti e alla luce dell’adesione della Palestina alle principali Convenzioni Internazionali in materia di diritti umani sono state avviate attività di formazione specifica a supporto delle funzioni *monitoring/reporting* e del *complaints handling*.

Specifico focus è stato posto sul sostegno al drafting legislativo collegato alla implementazione delle convenzioni internazionali in tema di tutela dei diritti nei centri di detenzione.

- **Formazione:** le attività di formazione sono orientate all'aggiornamento dei funzionari del Ministero della Giustizia a seguito dell'accessione palestinese alle principali convenzioni internazionali per i diritti umani nel 2014 ed in particolare dell'Unità per i Diritti Umani sui contenuti di tali convenzioni e sul monitoraggio della loro implementazione. Un tema di particolare rilievo in tal senso è la tutela dei diritti umani dei detenuti. Obiettivo dei workshop (110 ore, in corso) saranno la preparazione specifica dei funzionari sulle tematiche inerenti ai diritti umani nei centri di detenzione.
- Il sostegno al **drafting legislativo** sarà incentrato sull'implementazione delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani alla quali la Palestina ha aderito nel 2014, con uno specifico focus sull'implementazione delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani nel sistema carcerario palestinese. Obiettivo del drafting legislativo sarà l'adattamento del diritto interno alle norme internazionali e l'aggiornamento della normativa del 1998.

Con questa iniziativa l'AICS ha raggiunto i seguenti risultati:

- consolidamento dell'*expertise* dell'Unità per i Diritti Umani del Ministero della Giustizia palestinese, con specifico *focus* sull'adeguamento della legge n. 6/1998 sui centri di correzione e riabilitazione della Cisgiordania alle Convenzioni Internazionali sui Diritti Umani
- presentazione di una proposta di modifica della legge n. 6/1998 ad una conferenza internazionale (luglio 2016)

Nel quadro della programmazione 2016, è stata presentata l'iniziativa Karama (Dignità) della durata di 12 mesi per un valore complessivo di 600.000,00 Euro.

L'iniziativa prosegue gli sforzi di consolidamento dell'Unità per i Diritti Umani costituita nel 2009 dalla Cooperazione Italiana all'interno del Ministero della Giustizia palestinese e amplia la portata del programma al fine di allinearsi con le attività degli altri Donatori e contribuire alla maggiore tutela dei diritti umani anche attraverso il rinvigorimento di processi democratici; rafforza gli interventi per l'adeguamento del quadro legale interno al diritto internazionale dei diritti umani; contribuisce alla tutela degli imputati minorenni; nonché promuove la sospensione e abolizione della pena di morte in Palestina.

UNRWA

Nel **2014** è stato erogato un contributo pari a **7 MEuro** così distribuito:

- 4 MEuro per il *general fund*;
- 2 MEuro per il programma di *cash assistance* e interventi idrici a favore dei rifugiati palestinesi in Siria, Libano e Giordania.
- 1 MEuro per interventi idrici e igienico-ambientali nella Striscia di Gaza (Wash-smaltimento dei rifiuti)

Nel **2015** sono stati approvati **7.53 MEuro** così distribuiti:

- 4,1 MEuro per il *general fund*;
- 1 MEuro come contributo di emergenza per il campo profughi palestinese di **Yarmouk**, Siria;
- 2.18 come contributo al *Ensuring food assistance to Palestine refugees in UNRWA' Social Safety Net Programme in Gaza*
- 250.000,00 come contributo per le attività di sensibilizzazione dell'Agenzia ONU per i rifugiati palestinesi volte a ridurre il rischio di contatto con ordigni inesplosi nella Striscia di Gaza.

Nel **2016**, per onorare l'impegno preso in occasione della Pledging Conference dello scorso 8 ottobre, si intende concedere all'Agenzia un contributo pari a **10 MEuro**, che saranno così distribuiti:

- 6,6 MEuro per il *programme budget* (Delibera CC n 28/2016) (DGCS III);
- 1,5 MEuro per la **crisi siriana** (Libano e Giordania) su educazione e sanità;
- 750.000,00 Euro per la **crisi siriana** (Siria) (DGCS VI);
- 500.000,00 Euro per l'assistenza sanitaria per i rifugiati palestinesi in **Libano**. (Delibera CC n.35/2016);
- 650.000 da definire nel corso dell'anno (Decreto Missioni 2016 per la Palestina)

WFP

Sostegno alla capacità della protezione civile nel settore Prevenzione dei disastri e prontezza operativa per un totale **500.000,00 Euro**.

UNMAS

Contributo Volontario per interventi di sminamento umanitario nella Striscia di Gaza nel settore sminamento per un valore di **450.000, 00 Euro** a seguito dell'ultimo conflitto.

OCHA (Ufficio di Coordinamento per gli Affari Umanitari delle Nazioni Unite)

300.000,00 Euro a sostegno del Fondo multi-donatore per la risposta di emergenza gestito dall'Organismo e denominato "*Emergency Response Fund (ERF)*", nel corso dell'operazione Margine Protettivo.

ICRC

200.000,00 Euro per sostenere le attività di prima emergenza che il Comitato sta svolgendo in loco in collaborazione con la Mezza Luna Rossa Palestinese, nel corso dell'operazione Margine Protettivo.

WHO

- **200.000,00 Euro** per sostenere le attività di prima emergenza sanitaria in risposta all'appello lanciato dall'OMS e dal Ministero della Salute palestinese alla comunità internazionale per assicurare la fornitura urgente di medicine ed equipaggiamenti medici per il primo soccorso alla popolazione colpita, nel corso dell'operazione Margine Protettivo.
- **280.000, 00 Euro** per lo sviluppo di un sistema informativo ospedaliero basato sulla scheda di dimissione ospedaliera per la raccolta di informazioni essenziali per un sistema di remunerazione prospettica dell'attività ospedaliera.

UNDP

- Con un contributo di **3 MEuro** al programma **FAIR dell'UNDP** a favore della popolazione palestinese di Gerusalemme Est e dell'Area C, l'Italia collabora alla realizzazione di progetti di edilizia popolare, a favore delle minoranze, in collaborazione con il Patriarcato Latino di Gerusalemme.

- Contributo di **0,8 MEuro per la rimozione delle macerie nella Striscia di Gaza** nel 2015, iniziativa complementare al progetto di riabilitazione e ricostruzione della Striscia.

Contributo al Piano di ricostruzione di Gaza: 15 MEuro (Linea di credito) e 1,45 MEuro a dono

La linea di credito contribuisce all'attuazione del *National Early Recovery and Reconstruction Plan* per la Striscia di Gaza attraverso la ricostruzione di abitazioni ed il miglioramento delle infrastrutture e delle condizioni abitative nella Striscia di Gaza ed in particolare il quartiere di Al Nada (BeitHanoun) e Gaza City.

In particolare l'iniziativa prevede:

- **La riabilitazione di 480 unità abitative** parzialmente danneggiate con il metodo self-help nella Striscia di Gaza;
- **La riqualificazione il quartiere Al Nada (BeitHanoun)** attraverso un modello partecipativo di neighborhood planning e la ricostruzione di **4 edifici, la riabilitazione di 3 e la costruzione di 9** per le famiglie a basso reddito che vivono in sistemazioni di fortuna nelle aree pubbliche del quartiere o che occupano senza titolo le case danneggiate;
- **La ricostruzione del "Palazzo Italiano" di 17 piani** a Gaza City.

Il contributo si suddivide in:

- **Componente a dono di 1.450.000 Euro (ex art. 15, legge 49/87, supporto al bilancio palestinese)** per consentire la ricostruzione delle 480 abitazioni danneggiate ed effettuare la progettazione partecipata della riqualificazione del quartiere di Al Nada (BeitHanoun), della progettazione partecipata della ricostruzione degli edifici demoliti e la costruzione dei nuovi, nonché la progettazione partecipata del Palazzo Italiano di Gaza City.
Il finanziamento di questa componente è stata erogato a Dicembre 2015 e pertanto le attività sono in corso.
- **Credito di aiuto, Euro 15.000.000**, per consentire all'Autorità Palestinese di procedere alla riqualificazione del quartiere di Al Nada, alla ricostruzione, costruzione e riabilitazione degli edifici del quartiere summenzionato e alla ricostruzione del Palazzo Italiano di Gaza City;

I beneficiari totali dell'iniziativa sono circa 30.000 persone.